

In piazza, sugli striscioni i nomi del disastro industriale sardo

La giornata di lotta a Nuoro per lo sviluppo delle zone interne dell'isola - Un successo senza precedenti - La dimensione della crisi, nei diversi settori dell'industria e nelle campagne - Il comizio di Marianetti



NUORO — La gente già si assiepa sotto il palco, in piazza San Giovanni, la piazza storica di tutti gli appuntamenti importanti del capoluogo delle Barbagie, e ancora centinaia di lavoratori sfilavano all'incrocio delle Grazie, un chilometro più giù, dall'altra parte del corso Garibaldi, al centro della città. Forse basta un colpo d'occhio sul sette-ottomila lavoratori (che ieri hanno manifestato a Nuoro per il lavoro e per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna) per capire l'eccezionalità di questa giornata di lotta.

no gli effetti della crisi economica e sociale. Paradossalmente perché proprio qui, ad Ottana, a Blotana, a Siniscola, a Macomer, ingenti risorse finanziarie pubbliche sono state impegnate per iniziative imprenditoriali e industriali (alcune perlomeno discutibili) e che in ogni caso invece che produrre nuove fonti di sviluppo hanno provocato l'apertura di nuove sacche di disoccupazione e di emarginazione. Il quadro visivo e pauroso lo hanno offerto i lavoratori con i loro striscioni e i loro cartelli su cui, pezzo per pezzo, stava scritta la storia del disastro industriale del centro Sardegna: dalle miniere di Orani, chiuse da anni, di Laconi, di Gadoni, ferme da qualche settimana, dalle tessili della Marfil, dell'Alas, della Tirso, tutte per ragioni diverse lacerate dalla crisi, a Ottana, su cui pende l'ipoteca drammatica della chiusura di un intero impianto, alla Chera Metallotecnica che stenta a riprendere la produzione dopo anni di fermata.

In sciopero i 16mila delle fibre

Hanno presidiato la sede Montefibre di Milano - Ieri incontro fra sindacati e Bodrato - La FULC: «Subito un piano di settore» - Riduzione di orario e contratti di solidarietà - Sospensione dei licenziamenti a Ivrea e Pallanza

ROMA — Gli oltre 16mila lavoratori del settore fibre hanno scioperato compatti per quattro ore. La sede della Montefibre di Milano è stata presidiata per quasi tutta la giornata. Poi, nel tardo pomeriggio di ieri, è iniziato a Roma un incontro al ministero del Bilancio per stabilire che ne sarà del quasi tremila lavoratori di Ivrea e Pallanza, ai quali sono già arrivate le lettere di licenziamento spedite dalla Montefibre e, più in generale, per discutere le prospettive del settore e del piano fibre, mai fatto.

Alloca, e solo allora, Bodrato si è svegliato, ha riconosciuto candidamente che il piano chimico non si occupa di fibre e che è un vero peccato cancellare così, con un colpo di spugna, tutte le fabbriche italiane produttrici di nylon.

Un scrupolo sopraggiunto molto tardi, gli hanno ricordato ieri, con lo sciopero, i lavoratori di Pallanza, di Ivrea, della SNA e di altri stabilimenti. Tanto tardi — hanno aggiunto i sindacati, nel corso dell'incontro — che il danno economico e produttivo è già gravissimo. Basti pensare al caso Montefibre, ma anche alla recente sortita degli industriali chimici privati che hanno detto chiaro e tondo: «Nelle fibre, potrebbero esserci in settembre o ottobre ben 12.000 esuberi». Adesso — ha

affermato ancora la FULC — non è più tempo di rinvii e di misure tampone, ma di farlo finalmente questo piano. Ma c'è la volontà politica? Sin qui non c'è stata e Pandolfi ha teorizzato che non si dovesse preparare alcun programma e che bisognasse lasciare mano libera alle aziende, senza disturbarle con slacci e laccioli.

Eppure — ha ribadito ieri la FULC a Bodrato — all'interno del settore fibre ristrutturazioni e scremature sono già avvenute e sarebbe tempo per un rilancio. Anche il problema occupazionale non può continuare ad essere affrontato proponendo solo soluzioni assistenziali, ovvero quantità crescenti di cassa integrazione, ma pensando anche ad utilizzare strumenti nuovi. Le organizzazioni sindacali propongono, ad esempio, la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, la solidarietà alla Monsanto. A questo punto gli stabilimenti di Ivrea e Pallanza sono diventati inutili, ma non perché producano poco e male, ma più semplicemente in omaggio all'accordo intercorso con la multinazionale americana.

Nulla di fatto per i prezzi agricoli CEE dal vertice di Roma fra Thorn e Fanfani

ROMA — Nulla di fatto per i prezzi agricoli dopo l'incontro Fanfani-Thorn di ieri sera. Alla riunione con il presidente della commissione CEE erano presenti, oltre al capo del governo, anche i ministri Mannino, Colombo e Biondi. La discussione è stata breve, poco più di un'ora, ed è terminata con un lacconico comunicato: «Si è proceduto ad un approfondito scambio di vedute sui temi che saranno affrontati nelle riunioni comunitarie delle prossime settimane. In vista del vertice di Williamsburg, insomma, tutto è rimasto come prima e l'accordo sui prezzi agricoli appare ancora lontano. Il contrasto su questa questione mette a rischio la coesione dei paesi della CEE che parteciperanno all'incontro dei sette paesi più industrializzati che si terrà il 29 e 30 maggio e rende carica di incognite anche la riunione dei capi di governo della Comunità del 6 e 7 giugno.

Lavoratori FIT bloccano i binari per sei ore, Pandolfi convoca per il 19 un incontro

GENOVA — È durato circa sei ore il blocco della linea ferroviaria Genova-Roma da parte dei lavoratori della FIT-Ferrotubi presso la stazione di Riva Trigoso. Gli scioperanti hanno sciolto la manifestazione alle 16.30, quando è giunta la notizia che il ministro Pandolfi aveva fissato per il prossimo 19 maggio un incontro con gli amministratori ed i sindacati dell'Autovox in sede dell'azienda siderurgica di Sestri Levante. Ad informare delle decisioni del ministro dell'Industria è stato il Prefetto di Genova, Alfonso Pupillo. Il primo treno a riprendere il via dopo il forzato blocco è stato un rapido proveniente da Torino e diretto a Roma, fermo alla stazione di Riva Trigoso dalle ore 10.30. I dirigenti del comparto ferroviario genovese per «aggiornare» il blocco nella mattinata e nel primo pomeriggio hanno deviato i convogli a lunga percorrenza sulla linea ferroviaria Milano-Bologna-Firenze.

Elettronica: anche La Malfa boccia il piano del governo

Corteo a Torino dei lavoratori Indesit - Lunedì protesteranno quelli del Lazio - Pandolfi ha cambiato le carte in tavola

MILANO — Questo «nuovo» piano dell'elettronica di consumo (TV color) che il ministro dell'Industria Pandolfi ha tirato fuori dal cilindro allo scadere della legislatura continua a ricevere solo fischi. Ieri lo hanno sonoramente bocciato, scendendo in piazza, i lavoratori della Indesit e quelli delle aziende laziali dell'elettronica civile. A Torino parecchie centinaia di dipendenti delle fabbriche piemontesi dell'Indesit (c'erano anche molti quadri e dirigenti) hanno sfilato in corteo dalla stazione di Porta Nuova alla Prefettura e alla sede della Rai TV. A Roma i lavoratori della Voxon e dell'Autovox si sono dati appuntamento in piazza dell'Esedra (ha portato loro il saluto il sindaco di Roma Vetere) per poi raggiungere in corteo la sede del ministero dell'Industria. Lunedì la protesta dei lavoratori laziali dell'elettronica di consumo si ripeterà e questa volta alla manifestazione parteciperanno anche gli operai della Mifa, della Mistral e della Ducati Sud. In Piemonte, nella zona di Pinerolo dove sono concentrate le fabbriche Indesit del Nord, si prepara intanto uno sciopero generale.

temente destinati al risanamento della Zanussi. Così la Indesit non dovrebbe far più parte della società a capitale misto (pubblico e privato) che opererà nel settore dell'elettronica di consumo (TV color); così altre aziende che nel piano dell'elettronica trovavano una loro collocazione specifica o erano interessate a precise riconversioni (è il caso della Voxon), oggi rischiano di non avere prospettive. I posti di lavoro in pericolo sono almeno 7.000.

Dalla nostra redazione

BOLIGNA — Il rilancio degli investimenti, la ricerca di una maggior produttività e di una parallela riduzione dei costi, la conquista di una sempre più ampia fiducia da parte di soci e consumatori attraverso prezzi competitivi e prodotti trasparenti: una ricetta complessa ma efficace. Lo attestano i bilanci delle cinque coop di consumatori (le vecchie cooperative di consumo) che hanno sede in Emilia-Romagna, e cioè l'Emilia-Veneto di Bologna, la «Nord Emilia» di Reggio, la Romagna Marche di Ravenna, l'ACMS di Modena e la «Coop Ferrara» della città estense. Complessivamente le cinque aziende, che contano 300.000 soci, e 206 punti di vendita, hanno totalizzato nell'82 un fatturato che sfiora i 600 miliardi, con un incremento del 31,26% rispetto all'81 e un uti-

Bilanci attivi e «anti crisi» per le Coop dell'Emilia Romagna

le netto di quasi 14 miliardi. Gli investimenti realizzati hanno superato i 35 miliardi, portando l'area di vendita ad oltre 91.000 metri quadrati di superficie, con un incremento di quasi il 6% sull'anno precedente. Di conseguenza è aumentata anche l'occupazione che tocca ora le 4.525 unità, un buon 10% in più in un anno, contro la media regionale che ha subito un calo dell'1,6%.

«Tutta la nostra politica commerciale, dei prezzi — aggiunge Gherardi — è stata finalizzata alla difesa economica dei consumatori. Per i prossimi tre anni le coop consumatori hanno un programma che punta ad una ulteriore espansione, basata sull'innovazione delle strutture. Gli investimenti in cantiere superano i 170 miliardi. Si tratta di investimenti altamente produttivi: da una ricerca condotta dalle stesse coop, illustrata pubblicamente in un recente convegno è risultato che, con l'ammendamento della rete distributiva, il risparmio che la popolazione dell'Emilia-Romagna potrebbe realizzare nel solo acquisto dei beni alimentari supererebbe i 200 miliardi all'anno.

«Cosa si rimprovera a Pandolfi e al governo? Di aver cambiato le carte in tavola proprio quando il programma per l'elettronica civile stava per essere avviato, dopo anni di ritardo. Anziché un intervento pubblico nel settore per selezionare e specializzare le diverse produzioni i finanziamenti verrebbero prevalen-

Florio Amadori

QUESTA SERA ALLE 20.30

PER IL CICLO "LAURA DIVINA CREATURA" CON LAURA ANTONELLI

SENZA MOVENTE

CON DOMINIQUE SANDA
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
ERICH SEGAL

UN GIALLO AD ALTA TENSIONE DI PHILIPPE LABRO

Alcune uccisioni hanno un misterioso legame con una recita di vent'anni prima.

Una ben esile traccia per il commissario Carrel: riuscirà a fermare la catena degli omicidi?

Fino al 31 maggio

INDOVINA

chi si riprende il tuo vecchio fuoribordo e te lo cambia con uno nuovo, facendoti risparmiare fino all'80%...

E chi se non Mercury, con le sue convenientissime proposte? Portaci il tuo vecchio motore: deve essere di una marca attualmente in produzione e di potenza pari o inferiore a quella che intendi comprare. In base alla marca e allo stato d'uso, ti verrà valutato fino all'80% del suo prezzo di listino attuale... un bel risparmio!

Per chi acquista senza permuta un fuoribordo Mercury nuovo (escluso il Merc 3.5) una straordinaria occasione: lo avrà completo di un secondo serbatoio da 23 litri con tubo carburante! E in più speciali rateazioni. Vai subito dal Concessionario Mercury più vicino (lo trovi sulle Pagine Gialle alla voce "Motori Fuoribordo")... tanti Mercury ti aspettano.

MERCURY

MARINE MOTORS ITALIA

Milano - Via Monte Pratomagno, 9
Tel. 02/2578111
Telex 31617 MARIMO

VACANZE LIETE

CESENATICO HOTEL KING - Viale De Amos, 88 - 100 metri dal mare. tranquillo, moderno, ascensore, camere con servizi, bar - sala soggiorno, sala TV - Autoparco, conduzione propria. bassa stagione Lire 14.000 / 15.000 media Lire 18.000/19.000 alta Lire 19.000/23.000 tutto compreso interperlatel Tel. 0547/82.367 (155)

TAGLIATA DI CERVIA (RA) Albergo Ristorante Maraldi - Via Pinarella, 172 - Tel. 0544/987695 - vicino mare - ottimo trattamento - camere con servizi - bassa stagione da L. 14.000 - Alta interperlatel - gestione proprietaria. (163)

VISERBA - RIMINI Pensione Ala - Via Botta, 28 - Tel. 0541/738.331 - vicinissima mare - parcheggio - Giugno e Settembre L. 14.000 - Luglio 15.000/18.000 complessive - cabine

derissimo 50 metri mare giugno 19.000 sconti speciale bambini - Telefono 02 / 724.803 - Ida giugno 0541/22.423

A LIDO ADRIANO (RA) vendiamo villette nuove, signorili, sul mare, prezzi convenienti con possibilità di pagamento a vostro piacimento fino a 24 mesi senza interessi. Occasione villetta indipendente 22.000.000 + 25.000.000 mutuo fondario Agenzia Ritmo - Viale Petrarca, 299 - Tel. 0544/494.530 (54)

FALCONE MESSINA (RA) affittiamo appartamenti sul mare - Giugno, settembre 350.000 mensili Luglio 750.000 Agosto 1.100.000 Agenzia Ritmo - Viale Petrarca, 299 - Lido Adriano - Tel. 0544/494.530 (55)

BELLARIVA (Rimini) affittasi appartamenti 5/7 posti letto - Gugno, Luglio - Tel. 0541/32.333 (49)

RICCIONE (Rimini) affittasi appartamenti estivi luglio 800.000 agosto 1.000.000 - giugno, settembre 600.000 - anche settimanalmente - Tel. 0541/56.429 (pasti). (52)

avvisi economici

PIRELLA CERVIA Pensione Beldina - vicinissima mare - camere bagno, balcone - Cucina casalinga - Bassa 16.000/18.000, media 19.000, alta 23.000 - Tel. 0544/987.107 sabato, domenica - Apertura 15 maggio (161)

PEJO Trentino Parco Stelvio affittiamo appartamenti confortevoli: 2-7 letti - anche settimanalmente Offerte speciali settimane parco - terme - pesca - Esaurito 1-20 agosto - Telefono 0463/74.320 (57)

RIVABELLA Rimini Hotel Etoile mo-

UNA SERA DA 100 MILIONI!

Durante Superflash su Canale 5 stasera qualcuno diventerà centomilionario con il superconcorso Standa 2 miliardi di premi! Hai partecipato?

È una grande occasione

STANDA